

rivista le cose del R.mo Mons. Faidutti; Risposi ch'egli aveva fatto trasportare a Vienna ogni cosa e rimanevano solo tre armadi nella scuola esterna, questi mostrai. – Dal 27 m.c. lavorano da noi tre soldati italiani posti, con gentil pensiero, a nostra disposizione dall'ottimo M. Generale. Sono bravi e buoni.

30 – VIII Le friulane Lorenzon sono ritornate a casa loro.

SETTEMBRE

I.mo settembre

L'egregio capitano Chierato ci regalò due sacchi di farina e nel corso del mese 5 q di fieno, farina da polenta, maccheroni, carbone, ecc. – Il Signor M-Generale mandò bambole per i bambini, arnesi da giardiniere, quattro grandi scatole di biscotti; il Comandante di città Signor Sestilli [*Giov. aggiunto in soprilinea a lapis da Camillo Medeot*] donò 200 uova. – Quest'ultimo fu qui tre volte finora; una volta portò molti dolci, che distribuì affabilmente fra i nostri piccini. Egli si espresse in modo lusinghiero sul nostro istituto e ne deplorò vivamente la rovina. Mi disse che la figlia sua gli aveva scritto che vorrebbe compiere la sua educazione presso le Orsoline di Gorizia.

8 – IX

Nascita della SS.ma Vergine. – Dopopranzo il R. D. Tamburlani ci tenne un discorso d'occasione, splendido. Dopo la predica mi parlò; ora non lo temo più. Soffrivo tanto!

13 – IX

L'egregio Signor Generale mi permise di visitare Capriva; ma il R. D. Tamburlani, il tempo e le granate mi furono d'ostacolo.

15 – IX

Apertura del ricreatorio, che conta ora più di 90 fanciulli. Le Autorità ci portano ora in palmo di mano.

18 – IX

Visita del Comandante inglese Dr. Jahn, che s'informò dei bisogni dei nostri fanciulli.

19 – IX

Visita del R. P. Gemelli e del deputato Onor. Nava. Il primo mi disse che il Comandante Sestilli non aveva che lodi per noi ed osserva che il Governo dovrebbe disporre un mezzo milione per il restauro del Monastero. L'On. Nava rispose di voler lavorare a tale scopo in parlamento. – L'egr. Sr. Sestilli manodopera a riparare dappertutto i tetti; in generale si appaga ogni mio desiderio.

30 – IX

I due Signori inglesi qui in visita [il Comandante della Croce Rossa inglese ed il suo aiutante George D.] portarono stoffe [fustagno e satin] lana, giocattoli e dolci per il ricreatorio.

OTTOBRE

I.mo ottobre

Predica del R. D. Tamburlano per il ritiro mensile.

4 – X

Panegirico d. stesso per la festa di S. Francesco d'Assisi.

5 – X

Il signor George suonò meravigliosamente l'organo.

6 – X

[I° venerdì] Una signorina che da dieci anni non frequentava la chiesa si convertì alla parola ed agli esempi della nostra cara Sr. Camilla e si confessò al R. Don Bernardo Cavasini, che mi pregò poi di recarmi all'ospitale per preparare detta signorina a ricevere la S.ta Comunione. Mi ci sarie dovuta recare egualmente, affine di conoscere meglio le mansioni di Sr. Camilla e poterla così sostituire durante i suoi esercizi spir. Giunsi nel momento in cui la cara suora trasportava una defunta nella cappella mortuaria. L'aiutai e poi rimasi tutta la notte or presso i malati, or nella cappella. Alle 12 1/2 una vecchia spirò fra le mie braccia. – Il Comandante di città ha fatto aggiustare il nostro molino, che lavorerà per i cittadini.

7 – X

Per le premure di Sr. Camilla, un malato dopo anni di colpe, ricevette i santi Sacramenti e morì mezz'ora dopo.

9 – X

Nuova visita del M-Gener. Cattaneo, che fotografò i nostri fanciulli – Visita del M. R. P. Provinciale dei Cappuccini, accompagnato da due Sacerdoti. – Visita del R.P. Salesiano Don Michelangelo Rubino accompagnato da due cappellani militari. Presero una fotografia.

10 – X

A sera Sr. Camilla cominciò i ss.ti Esercizi.

12 – X

Tutte incominciammo un corso d'Esercizi, diretti dal R. D. Tamburlani. – Ordine del giorno:

5 1/4 ant. S.ta Messa [R. D. G. Pussig]

6 1/4 « « « [R. D. Monticelli]

7 « « [R. D. Tamburlani]

7 1/2 Sermone [R. D. Tamburlani]

11 1/2 Esame

12 1/2 Vespero

1 1/2 Via Crucis in comune

2 pom. Considerazione

4 « Mattutino

4 1/2 « Meditazione

6 « Sermone [R. D. Tamburlani]

16 – X

Alle 6 1/2 ant. partii con il nostro Andrea e la Sig.ra Fonzari, pregata da me, per Capriva. Il permesso, la carrozza, tirata da due superbi corsieri ed il cocchiere li ebbi per mediazione dell'Ottimo Sig.r M. Generale R. Capitano dei carabinieri Monseresan, ch'è d'insolita gentilezza. – Alle 7 1/4 eravamo già a Capriva. Smontando fummo ricevute da due attendenti,

ché nella nostra palazzina alloggia un Comando militare. La cucinetta della palazzina la vidi trasformata in ufficio telegrafico. Tutte le stanze sono illuminate a luce elettrica. È stato costruito un passaggio coperto dalla saletta alla sacrestia, la stanza di bucato è ora camerino da bagno. Sopra la finestra della sacristia uno squarcio, murato di fresco, mi disse chiaro che ci era penetrata una granata. Non ci fu concesso di visitare né il parco, né l'interno della casa. – Presso Capriva visitai una trincea sotterranea, poi proseguii per Moraro. Ivi scesi presso il Domenico Vecchiet, l'unico nostro colono rimasto in paese. Altri nostri coloni vivono quali fuggiaschi a S. Vito. Sulle vie, nei cortili, nelle case null'altro che soldati, cavalli e munizioni, così anche nella casa del Vecchiet. I nostri campi a Moraro devastati, in gran parte annientati, i vigneti distrutti interamente. A tal vista conobbi che non potevamo aspettare, né pretendere niente; perciò, preso nota di tutto mi congedai. – Alle 12 1/4 arrivammo a S. Nicolò, scendemmo presso la moglie del Pierin Morsut, ci ricevettero come esseri piovuti dal cielo. I contadini accorsero lieti di poter dare sfogo al loro dolore per le molte sventure da cui erano stati colpiti durante la separazione. Essi non hanno né seminato, né raccolto. Nei nostri campi gl'Italiani hanno costruito stalle per i cavalli, lunghe da 4 a 100 m, molte trincee, una strada ferrata, tre larghe strade carreggiabili, una centrale elettrica, tre fertilizzanti e tutto è ostacolato da reticolati. Il Friuli è tutto una grande fortezza. Nei vigneti hanno sparso sassi e sabbia, per metterci i cavalli. Le viti sono rovinate; pali e fili metallici, che le sostenevano, sono stati asportati. Per 5 o 6 anni niuno [*sic!*] speranza di vendemmia. Nessun albero è illeso. Tutte le nostre cantine sono state trasformate in stalle. Botti e tini furono infranti, bruciati o regalati altrui. Ai contadini furono rubati i polli, sicché a stento si riuscì a trovare nel villaggio due uova. Il bestiame deperisce per mancanza di foraggi. Di più i Friulani devono vendere la carne a 3 Lire il kg, mentre nell'interno d'Italia si vende a 5. La gioventù è negletta, niuna educazione. I contadini potendo vivere da parassiti a spalle dei soldati non lavorano più ed intristiscono nella pigrizia. – Una granata austriaca ha atterrato a Mariano la casa d'un nostro colono, certo Domenico Ermagora; a S. Nicolò bruciò una stalla per incuria dei soldati. Soldati e borghesi usano colà attraversare i nostri prati per andare a fare le loro compere a Villa Vicentina. – Rimasi la notte a S. Nicolò, non potendo in un sol giorno finire il giro d'ispezione.

17 – X

Venne da me un Capitano dei Carabinieri ed un segretario del Magistrato Diego Tese; presto sarei stata internata per non essermi annunziata a Ruda. Tutto finì bene. Il Tese mi disse che l'Autorità militare aveva nominato un amministratore per le nostre possessioni, certo Pietro Pasqualis da Joanniz. Questi signori si credono già padroni ed hanno detto ai nostri contadini che noi non si tornerebbe mai più. Osservai che le terre di S. Nicolò ecc. erano proprietà privata e non possessi del Monastero, ciò sconcertò quei Signori.

19 – X

Consegnai un Memorandum per il Governo al R. D. Tamburlani, che il 23 – X lo consegnò al Comando di Udine. Riferii quanto avevo visto e saputo, dissi chi fosse il possessore e chi la proprietaria. M. M.a Cecilia Sablich aveva lasciato me alla sua partenza quale amministratrice dei suoi beni.

21 – X

La nostra cara Suor Camilla fece i suoi voti perpetui nella catacomba. Questa era ornata con drappi rossi, con ghirlande e fiori freschi. Alle 6 ant. vennero due Sacerdoti. Mentre l'uno celebrava, l'altro sonava sull'armonio melodie devote. Alle 9 ebbe luogo la commovente funzione. Il R. D. Tamburlani celebrò e dopo il vangelo tenne uno splendido fervorino. Durante la S.ta Messa il signor Bratus suonò l'armonio e il coro misto della chiesa di St'Ignazio cantò in latino. La discesa della Suora nel sotterraneo, accompa-

gnata da quattro donzelle e da noi, era stata salutata dal canto «Veni Sponsa Christi». La cerimonia fu chiusa con il Magnificat. – Dopopranzo Gesù fu esposto nell'ostensorio [ore 4 pom.]. Ebbimo sermone, litanie, benedizione e benedizione papale in chiusa dei ss.ti Esercizi. – A mezzodì mezzodì furono nostro ospiti Sr. Fausta, il R. D. Tamburlani ed il R. D. B. Cavasin. – Ebbimo 7 s.te Messe, 4 – 5 ne abbiamo ogni giorno. Ogni domenica alle 2 1/2 pom. abbiamo spiegazione del vangelo [R. D. Monticelli].

22 – X

Visita di S. A. la Duchessa d'Aosta, che mi lasciò 100 Lire per i nostri fanciulli.

23 – X

Fui dal dentista militare nella scuola Frinta.

NOVEMBRE

2 – XI

Nella nostra catacomba furono celebrate 14 s.te Messe. Sia pace ai defunti!

6 – XI

Fui a S. Niccolò con il Signor Fonzari, dal Commissariato di Ruda, parlai con il Colonnello, che mi permise di condur meco 100 q di fieno a 8 Lire. Me li vendette il Sindaco, procurai pure 6 q di patate.

15 – XI

Abbiamo ammazzato quattro maiali.

22 – XI

Fui a Cividale, per trovare un rifugio in caso d'evacuazione della città. Il viaggio d'andata con l'automobile fu gratuito, ritornai con i treno ed ebbi degli episodi ad Udine, ove mi recai all'8° Comando ed a Cormons, ove pernottai presso le Suore della Provvidenza.

DICEMBRE

24 – XII

Albero di Natale per i fanciulli nella sala di Nazareth. Erano presenti: il M. Generale Cattaneo, il Comandante Sestilli, il Colonnello Casapinta ed altri Ufficiali, il Sindaco, il Segretario Dr. Vecchi; i fanciulli della scuola con i loro genitori; il Direttore Lorenzon con il Corpo insegnante. – Gli alunni cantarono e recitarono e poi ricevettero ricche strenne. – Parlarono l'egregio M. Gener. Cattaneo, il Comandante Sestilli, in mio nome rispose il R. D. Tamburlani.

25 – Natale!

Si celebrarono da noi 21 s.ta Messa; 6 a mezzanotte, le altre 15 dalle 4 ant. in poi. Ebbimo tre sermoni.

31 – XII

Gesù fu esposto tutta la notte e ci confortò.
per Pressburgo, ove assistette pure alla Professione delle due Sorelle Catterina e Lucia [italiane]. Il 14 corr. partenza della medesima per le altre città sunnominate.